

favore, gioveranno ad indurre la Commissione a ritornare sul suo giudicato; e spero che egli possa trarre giovamento da un nuovo giudizio che può ora attendere favorevole, perchè, se bene sono informato, gli assegni vitalizi che può concedere quella Commissione vanno fino alle 700 lire annue, mentre presentemente egli gode per concessione del ministro della guerra di anno in anno del sussidio di sole lire 500.

Presidente. L'onorevole Elia ha facoltà di parlare.

Elia. Io credo che l'accettazione dell'ordine del giorno pregiudicherebbe l'ufficiale Liuzzi, per cui, d'accordo coll'onorevole Cavalletto su quel che ha detto relativamente all'invio della petizione alla Commissione chiamata ad eseguire la legge del 1879, (rimessa in vigore con l'approvazione della legge di pochi giorni or sono) io vorrei che la Camera inviasse al ministro della guerra questa petizione, colla preghiera di rimetterla alla Commissione, alla quale ho accennato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Ferrero, ministro della guerra. Pur mantenendo l'ordine del giorno, come è stato proposto dalla Giunta delle petizioni, io non ho difficoltà di trasmettere questa domanda alla Commissione per l'applicazione della legge del 1879. In questo senso io accetto la proposta dell'onorevole Elia. (*Bravo! Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Martini Ferdinando.

Martini Ferdinando. Rinunzio.

Presidente. La Commissione accetta?

Lucchini, relatore. Accetto di buon cuore.

Presidente. Avendo dunque il ministro accettato l'invio nel quale conviene la Commissione...

Una voce. L'ordine del giorno coll'invio.

Lucchini, relatore. Il ministro ha assunto l'impegno di trasmettere direttamente la petizione alla Commissione per l'applicazione della legge del 1879, pur approvandosi l'ordine del giorno. (*Rumori*)

Presidente. Scusi, onorevole relatore, la Camera non corrisponde colle Commissioni, ma col ministro. Ora, siccome il ministro ha dichiarato che egli è pronto a trasmettere la petizione alla Commissione più volte ricordata, così la Camera deve inviarla al Ministero, perchè la rimetta alla Commissione. Mi par chiaro! (*Benissimo!*)

Lazzaro. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Trompeo. (Presidente della Giunta) Chiedo di parlare.

Lazzaro. Io ho chiesto di parlare, soltanto per far considerare alla Camera che l'ordine del giorno proposto dall'onorevole relatore, è in perfetta contraddizione con la proposta dell'onorevole Elia. L'ordine del giorno che vuol dire? Che la Camera non crede di deliberare.

Una voce. È chiaro.

Lazzaro. È chiarissimo! Se la Camera accetta la proposta dell'onorevole Elia, che è pure accettata, almeno da quanto mi è parso, dal relatore e dal ministro della guerra, come può la Camera deliberare in un tempo che non si faccia e poi deliberare che si faccia una stessa cosa? Quindi bisogna che la questione dell'ordine del giorno venga assolutamente eliminata. L'onorevole Elia ha fatto una proposta la quale contraddice alla proposta della Commissione; l'onorevole ministro accetta la proposta dell'onorevole Elia, e per conseguenza non può egli stesso accettare la proposta della Commissione. La Camera accetti l'una proposta o accetti l'altra. Per conto mio credo che, una volta che la proposta dell'ordine del giorno non è mantenuta dalla Commissione nei termini in cui era stata formulata, non se ne debba più tener conto, e si debba invece mettere esclusivamente ai voti la proposta dell'onorevole Elia, che io trovo correttissima. Poichè è bene avvertire che se la Camera non può comunicare con le Commissioni governative, quale sarebbe appunto quella di cui si tratta, ha però tutto il diritto (ed è quello che si fa tutti i giorni) di comunicare direttamente con le Commissioni parlamentari, senza tener conto del potere esecutivo.

Occorre dire chiaramente questo, per non stabilire precedenti che potrebbero essere invocati a danno delle prerogative della Camera.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Trompeo.

Trompeo. (Presidente della Giunta) La cedo all'onorevole relatore.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Lucchini Giovanni, relatore. L'onorevole collega Lazzaro è giunto, forse, dopo che il ministro aveva parlato, e dopo che io aveva ripetuto le sue parole. L'onorevole ministro ha dichiarato (almeno, se non ho male capito) che egli non è punto disposto ad accettare l'invio al Ministero di questa petizione; che anzi desiderava che su questa petizione fosse pronunciato, come propone la Giunta, l'ordine del giorno; ma che però egli assumeva impegno, se il maggiore Liuzzi avesse mandato a lui la sua petizione, di trasmetterla alla Commissione incaricata dell'esecuzione della